

→ **Mercato dell'auto** Dato drammatico per il Lingotto in marzo, mai così male da 32 anni

→ **Camusso:** «Non basta la Panda per cambiare la situazione, dove sono i nuovi modelli?»

# Crollano le vendite Fiat: -35,6% Termini Imerese ancora in bilico

Continua la caduta di Fiat sul mercato dell'auto in Italia. A marzo il calo è del 35,6%, molto peggio della media (-26,7%). Intanto il futuro di Termini Imerese torna a farsi cupo: Dr è in difficoltà.

**MASSIMO FRANCHI**

ROMA

Anticipato furbescamente da Sergio Marchionne, ieri è arrivato il dato sulle immatricolazioni di auto in Italia a marzo. Volutamente il manager dei due mondi si era lasciato scappare un «sarà un mese orribile, da meno 40 per cento». I dati invece certificano un -35,6% rispetto ad un anno fa, con la Fiat che è andata peggio rispetto alla media (-26,7%) e dunque vede scendere la sua quota mercato di mercato dal 29,61 al 26,03%. A incidere è stato certamente lo sciopero delle bisarche, (una nota Fiat quantifica «in 8mila immatricolazioni perse che verranno recuperate nei prossimi mesi»), ma il quadro del mercato dell'auto nel nostro Paese è tragico: «Per il quarto mese consecutivo il mercato si contrae a due cifre, riposizionandosi sui livelli del 1980», spiega Guido Rossignoli, direttore generale Anfia (l'associazione della filiera automobilistica). «Non basta la Panda per cambiare il trend, dove sono i nuovi modelli?», commenta il leader Cgil Susanna Camusso.

## TERMINI A RISCHIO

Intanto inizia a scricchiolare il futuro di Termini Imerese. A tre mesi dalla firma dell'accordo che doveva portare la Dr motor di Massimo Di Risio a produrre i suoi Suv economici nello stabilimento chiuso da Marchionne a novembre scorso, i conti non tornano e i tempi si stringono. Ieri la riunione prevista al ministero dello Sviluppo economico ha potuto solo constatare i ritardi e aggiornarsi al prossimo 3 maggio. Ma è stato lo stesso patron Massimo Di Risio a spiega-



Fiat Sata di Melfi Autovetture ferme nei piazzali durante lo sciopero delle bisarche

re che se entro 60 giorni le banche non daranno il via libera al finanziamento suo piano industriale, l'intera operazione è a rischio.

Di Risio ha puntato tutto sulla scommessa Termini Imerese: non riuscisse, metterebbe a rischio anche lo stabilimento a Macchia d'Isernia.

Una vera beffa per i 1.312 dipendenti che attendono l'assunzione dalla Dr. Il primo problema da risolvere è comunque quello degli esodati: i 640 pre-pensionabili che Dr non è in grado di assumere. Come denuncia la Fiom, «il testo firmato il primo dicembre scorso era scritto sotto dettatura del ministro Fornero: prevedeva che sarebbero andati in pensione con i vecchi requisiti, ma così non è perché manca la deroga al testo della riforma delle pensio-

ni», attacca il responsabile Fiat Enzo Masini. Sullo stesso tono anche gli altri sindacati. «Chiediamo al governo - dichiara Gianluca Ficco, Uilm - di verificare la sussistenza dei presupposti finanziari del piano e di risolvere subito il problema degli esodati». Per Antonio Spera (Ugl) «sono emerse tre priorità: il rispetto delle tabelle di marcia, la necessità di un impegno del governo sugli assetti finanziari e, soprattutto, l'esigenza di fare chiarezza sul problema dei 640 esodati».

## MAGNETI MARELLI SBARCA IN CINA

Buone notizie per la Magneti Marelli. La controllata Fiat sbarca in Cina con una joint venture con Changchun Fudi, azienda cinese produttrice di componenti e sistemi per l'automotive, per produrre sistemi

di controllo motore. In base agli accordi, Magneti Marelli parteciperà con il 51% al capitale della nuova società denominata Changchun Magneti Marelli Powertrain, mentre il partner cinese deterrà il rimanente 49%. È previsto un investi-

## Dr motor

Il piano industriale non ha il via libera delle banche

mento complessivo di 14 milioni di euro. Le attività industriali della nuova joint venture saranno localizzate a Changchun, nel nord est della Cina, una delle aree strategiche del Paese per l'automotive. ❖

Foto di Antonio Vece/Ansa